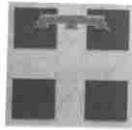


Aff. Got.
SA



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00003383/A0100C-04 31/01/17 CR

2.18.1/1917/2017X

10:28 30 Gen 17 A00100C 002115

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

INTERROGAZIONE 1917

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: Attività regionale in materia di emigrazione piemontese nel mondo.

Premesso che:

-l'ultimo "Rapporto Italiani nel Mondo 2016" della Fondazione Migrantes, presentato a Roma il 6 ottobre u.s. ha reso pubblico che il 1° gennaio 2016 risultavano 4.811.163 cittadini italiani iscritti all'AIRE, corrispondente al 7,9% della popolazione residente in Italia pari a 60.665.551 e che nel 2015 sono stati 107.529 gli italiani che hanno lasciato il Paese alla volta dell'estero. L'Europa rappresenta l'area continentale maggiormente presa in considerazione dall'emigrazione degli italiani che vanno oltre confine; seguita dall'America centro-settentrionale che risulta stabile mentre presenta una brusca riduzione l'America meridionale (-14,9% di variazione in un anno) e solo 352 connazionali in più in un anno per le altre aree continentali contemplate dall'Aire (Asia, Africa, Australia, Oceania, Antartide);

-dall'Europa al resto del mondo appare evidente una fuga dei giovani italiani. Su 107.529 espatriati nel 2015, i maschi sono oltre 60mila (56,1%). L'analisi per classi di età mostra che la fascia 18-34 anni è la più rappresentativa (36,7%) seguita dai 35-49 anni (25,8%). I minori sono il 20,7% (di cui 13.807 mila hanno meno di 10 anni) mentre il 6,2% ha più di 65 anni (di questi 637 hanno più di 85 anni e 1.999 sono tra i 75 e gli 84 anni). Tutte le

classi di età sono in aumento rispetto al 2014 tranne gli over 65 anni (erano 7.205 nel 2014 sono 6.572 nel 2015);

- il 60,2% di chi è emigrato all'estero nel 2015 è celibe o nubile, il 33% è coniugato. Da gennaio a dicembre 2015, gli italiani sono andati in 199 paesi differenti partendo da 110 province italiane diverse. La Lombardia, con 20.088 partenze, è la prima regione in valore assoluto seguita da una importante novità ovvero il balzo in avanti del Veneto (10.374) che fa scendere la Sicilia (9.823) alla terza posizione - era la seconda nel 2015 - seguita dal Lazio (8.436), dal Piemonte (8.199) e dall'Emilia Romagna (7.644);
- dal suddetto rapporto si evince altresì che il 1° gennaio 2016 risultavano esservi 258.034 cittadini piemontesi iscritti all'AIRE, corrispondente al 5,9% del totale della popolazione residente in Piemonte pari a 4.404.246. Dall'analisi dei dati riferiti al Piemonte emerge che il 16,6% dei piemontesi iscritti all'AIRE ha un'età fino ai 17 anni; il 23,6% compresa fra i 18 e 34 anni d'età; il 23,5% compresa fra i 35 e 49 anni di età; il 17,8% fra i 50 e 64 anni d'età; ed, infine, il 18,5% maggiore degli anni 65. Il 48,7% dei Piemontesi residenti all'estero è donna ed il 41,4% degli iscritti all'AIRE lo sono dalla nascita;
- il Consiglio regionale del Piemonte, preso atto del vasto numero di piemontesi residenti all'estero che, fra iscritti all'AIRE e discendenti della "grande emigrazione" che vide 2 milioni di persone lasciare il Piemonte dal 1876 al 1927, ammonterebbero ad oltre 6 milioni di persone, ha approvato la legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1. e s.m.i. "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" la quale prevede all'art. 1 (Finalità) che "La Regione Piemonte, nell'ambito delle finalità fissate dal proprio Statuto in ordine al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di progresso sociale, in collaborazione con i competenti Organi dello Stato, promuove iniziative a tutela dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie ed attua forme di solidarietà volte a rinsaldare i rapporti tra i lavoratori emigrati e la Regione Piemonte";
- la legge regionale 9 gennaio 1987, n. 1. e s.m.i. "Interventi regionali in materia di movimenti migratori" prevede all'art. 3 "(Programma annuale), commi 1 e 3, che: "1. La Giunta Regionale, sentito il parere della Consulta di cui al successivo art. 4, propone, al Consiglio

Regionale, entro il 31 ottobre il programma annuale degli interventi previsti dalla presente legge da realizzarsi nell'anno successivo. Il Consiglio Regionale approva il programma entro il 31 dicembre". "3. Nel programma sono previste le condizioni e le modalità per la concessione delle provvidenze e l'attuazione degli interventi di cui ai successivi articoli."

-l'ultimo programma di cui all'art. 3 della legge n. 1 del 1987 è stato approvato dal Consiglio Regionale con la D.C.R. n. 143 - 1472 del 17 gennaio 2012, e si riferisce al "Programma Attuativo 2011" in vigore fino all'approvazione del programma successivo;

-gli emigrati piemontesi residenti all'estero e gli emigrati in Piemonte da altre regioni d'Italia sono rappresentati all'estero ed in Piemonte da decine di Associazioni e Federazioni di Associazioni iscritte nell'elenco regionale di cui all'art. 22 della legge regionale n. 1 del 1987;

-dall'entrata in vigore della legge regionale n. 1 del 1987 e fino al 2012, i competenti uffici regionali hanno provveduto tutti gli anni, prima in forza di atti deliberativi e, successivamente, con determinazioni dirigenziali, a sostenere economicamente (ex art. 22 L.r. 1/87) l'attività svolta dalle associazioni e federazioni di associazioni piemontesi nel mondo e di emigrati da altre Regioni d'Italia in Piemonte dagli EE.LL., dalle Università, dalle Istituzioni, dalle Fondazioni e dagli altri soggetti pubblici e privati. Si è inoltre proceduto a promuovere: i soggiorni, gli scambi ed il turismo sociale (ex art. 16 L.r. 1/87); le iniziative ed attività culturali (ex art. 17 L.r. 1/87); l'informazione (ex art. 18 L.r. 1/87); le attività promozionale in Italia ed all'estero (ex art. 19 L.r. 1/87);

-il sito istituzionale della Regione Piemonte alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/emigrazione.htm> alla voce "Associazioni piemontesi nel mondo" illustra i requisiti, modalità e modello per rivolgere domanda di contributo ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 1 del 1987 e riporta attualmente, nella pagina specifica e relativa ai contributi, la dicitura: "Al momento non sono previsti contributi per il 2016";

-il sito istituzionale della Regione Piemonte alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/emigrazione/aire.htm>, sotto la voce "Dati statisti" riporta i

dati AIRE del 31 dicembre 2014, vecchi di oltre due anni, e rimanda all'anagrafe degli italiani residenti all'estero, senza alcun riferimento all'emigrazione piemontese, dicendo: "Per informazioni: www.servizidemografici.interno.it";

il 12 e 13 novembre 1999, a Torino presso il Centro fieristico del Lingotto, si tenne la prima Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo, organizzata dalla Giunta e dal Consiglio regionale del Piemonte, in collaborazione con le Associazioni dei Piemontesi nel mondo e loro Federazioni, volta a rafforzare il legame fra il Piemonte e i sei milioni di Piemontesi all'estero ed, inoltre, a salvaguardare i valori dell'identità piemontese;

Visto il successo della prima iniziativa, la Giunta regionale in collaborazione con il Consiglio regionale del Piemonte, il 10 ed 11 ottobre 2003, organizzò la seconda Conferenza, tenutasi a Novara, presso il Teatro Coccia. In tale occasione i delegati delle oltre 120 Associazioni e Federazioni di Associazioni piemontesi nel mondo affrontarono e discussero in tre distinti gruppi di lavoro le seguenti tematiche: "Le nuove mobilità", "Una "rete" per l'informazione dei piemontesi nel mondo", e "Le donne ed l'emigrazione". La Conferenza si concluse con l'assunzione dell'impegno ad approfondire, monitorare e valorizzare le nuove mobilità, le reti informatiche, comunicative e di collaborazione progettuale con le diverse comunità funzionali (ricercatori, studenti, imprenditori, mondo dell'informazione, della comunicazione e del volontariato); a promuovere l'aggregazione di tutte le comunità dei piemontesi nel mondo, nel riconoscimento della pluralità di identità ed appartenenze nonché delle radici ed esperienze condivise; a dare rilievo al ruolo storico svolto dalle donne piemontesi in emigrazione, non solo proteggendo il nucleo familiare dal trauma dello sradicamento, ma anche favorendone l'integrazione nel Paese di accoglienza e mantenendo vivo il valore della memoria; a riconoscere e promuovere le professionalità espresse dalle donne e facilitarne una maggiore affermazione e partecipazione all'interno delle comunità e delle loro rappresentanze; ad adoperarsi, mediante l'ideazione di opportuni progetti, per stimolare il riavvicinamento alla piemontesità da parte delle nuove generazioni, nel rispetto delle specificità dell'identità acquisite; a favorire gli interscambi di scolaresche e di docenti, i programmi di dottorato di ricerca, il riconoscimento dei titoli di studio nelle diverse realtà nazionali, la formazione degli insegnanti di lingua e cultura italiana all'estero, la traduzione e diffusione delle opere letterarie legate all'esperienza dell'emigrazione e della mobilità; a favorire l'informazione bilingue,

circolare, di ritorno; a coinvolgerne per questi obiettivi e su questi temi, tutti gli attori in grado di contribuire al loro conseguimento, siano essi enti ed autorità territoriali e nazionali o istituzioni ed attori funzionali;

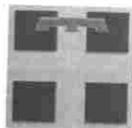
Visto inoltre il grande successo dell'iniziativa nelle due precedenti edizioni, la Giunta regionale in collaborazione con il Consiglio regionale del Piemonte ritenne di convocare la III la Conferenza internazionale dei Piemontesi ad Alessandria, presso il Teatro Comunale, il 16 e 17 novembre 2007 che rappresentò una straordinaria occasione per celebrare l'onore di essere piemontesi e rendere omaggio all'impegno, all'operosità e alla generosità delle/dei nostre/i concittadine/i emigrate/i, che, ovunque nel mondo, hanno saputo distinguersi per il loro valore. In Alessandria parteciparono all'appuntamento 133 delegati (55 donne e 78 uomini) delle Associazioni e Federazioni Piemontesi nel Mondo, provenienti da 23 diversi paesi, che discussero ed affrontarono in tre distinti gruppi di lavoro le seguenti tematiche: "L'internazionalizzazione", "Donne e pari opportunità" e "Giovani e mobilità", insieme a personalità del mondo della cultura, della politica e dell'imprenditoria residenti all'estero. Per cercare un coinvolgimento delle nuove generazioni vennero individuati altresì 27 giovani delegati (17 donne ed 10 uomini) emigrati piemontesi o loro discendenti, con un età fra i 18 e i 33 anni, provenienti dall'Argentina 11 (7 donne e 4 uomini); Australia 2 (donne); Brasile 4 (donne); Cile 1 (uomo); Francia 2 (donne); Perù 1 (donna); Gran Bretagna 1 (uomo); Sud Africa 1 (donna); Uruguay 1 (donna); U.S.A. 2 (uomini); Venezuela 1 (uomo);

I sottoscritti Consiglieri regionali

INTERROGANO

la Giunta regionale,

- A) per sapere per quali motivazioni di fatto e di diritto la Giunta regionale non proponga più al Consiglio regionale il Programma attuativo annuale previsto dall'art. 3 della L.r. n. 1 del 1987;
- B) per sapere per quali motivazioni di fatto e di diritto il Settore Affari Internazionali e Cooperazione, facente parte della Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale del Piemonte, contrariamente a quanto disposto dalla L.r. n. 1 del 1987 e dall'ultimo Programma attuativo attualmente vigente, abbia unilateralmente disposto, dal



2013 ad oggi, di non concedere i contributi previsti dalla suddetta legge regionale alle Associazioni e Federazioni di Associazioni dei Piemontesi nel mondo e delle Associazioni e Federazioni di emigrati da altre regioni italiane in Piemonte iscritte nell'elenco regionale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 22 della legge suddetta;

- C) per sapere se non ritenga inviare una nota a tutte le Associazioni e Federazioni di Associazioni dei Piemontesi nel mondo e delle Associazioni e Federazioni di emigrati da altre regioni italiane in Piemonte, agli EE:LL. Università, Istituzioni e Fondazioni pubbliche e private piemontesi che si occupano di emigrazione ricordando la vigenza della L.r. n. 1 del 1987 e che in forza della stessa tali Enti ed Organizzazioni collettive possono rivolgere domanda di contributo regionale;
- D) per sapere se non ritenga di impegnarsi a garantire che i capitoli di spesa relativi ai contributi e/o rimborsi spese di cui alla L.r. n. 1 del 1987 abbiano idonea copertura per far fronte agli impegni di spesa che si renderanno in futuro necessari;
- E) per sapere se non ritenga di fare immediatamente rimuovere dal sito istituzionale alla pagina <http://www.regione.piemonte.it/emigrazione/associazioni.htm> la dicitura: "Al momento non sono previsti contributi per il 2016", relativamente a tutti i contributi previsti ai sensi e per gli effetti della L.r. n. 1 del 1987 a favore delle Associazioni, Federazioni di Associazioni, EE.LL., Università, Istituzioni, Fondazioni pubbliche e private che si occupano di emigrazione piemontese nel mondo;
- F) per sapere se non intenda disporre che il sito istituzionale alla voce "Emigrazione" sia in modo continuativo aggiornato nella parte relativa alle informazioni sui "dati statistici" ed altresì alla voce "contatti" in relazione ai funzionari regionali, in servizio attivo, che possano fornire utili informazioni agli utenti;
- G) per sapere se non intenda disporre che sia organizzata e convocata la IV Conferenza Internazionale dei Piemontesi nel Mondo, al fine di celebrare l'onore di essere piemontesi e rendere omaggio all'impegno, all'operosità ed alla generosità delle/dei nostre/i concittadine/i emigrate/i all'estero.

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)